

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

L'ARPAS DELLA SARDEGNA NON FA ERRORI COSI' GROSSOLANI: IL METODO USATO DA SGS (USEPA 3052) E' QUELLO IMPOSTO DAL CAPITOLATO NAMSA PER LA SPECIFICITA' DEL SITO.

Per come ha scritto, sembra che il Perito a pag. 75 e ss. abbia completamente smentito i dati dell'Arpas (Ente Pubblico preposto all'analisi dei dati per la protezione dell'ambiente) e questo pone l'interrogativo di cui sopra. Quindi, se l'erba del poligono è rimasta nei limiti del "verde pubblico" (richiamato dal Prof. Mariani) il Giudice è autorizzato a pensare che i 15.000 animali da allevamento che vi pascolavano potevano sempre mangiarla senza pericoli per la catena alimentare umana!! Un'altra domanda, allora: perché non si ricomincia come prima a farli pascolare nelle aree ad alta intensità militare o sulla discarica di Is Pibiris, buttando giù le recinzioni appena messe dai militari? Rispondono i veterinari.

l) Nel capitolato del lotto 3 del lavoro commissionato da Ministero della Difesa tramite Nato-Namsa a Sgs veniva imposto il metodo usato da Sgs (USEPA 3052) per la specificità dell'indagine da svolgere in quei luoghi, dove erano state fatte sperimentazioni ed esercitazioni di ogni tipo (è il più grande Poligono Militare di Europa) fin dal 1956!!

Dopo oltre mezzo secolo di dispersione di materiali tossici e metalli di ogni tipo la stessa Nato-Namsa aveva deciso di usare questo metodo per la pluralità delle sostanze disperse ed il lungo tempo di accumulo delle stesse. Ciò conferma che l'indagine non è il solito controllo di routine di tipo ambientale, ma ha un fine più ampio di tipo tossicologico, dove sono indispensabili le valutazioni "conservative" richiamate dallo stesso Mariani come poste a fondamento del metodo usato da Sgs su disposizione del Ministero della Difesa.

Il Prof. Mariani a pag. 74 fa dei paragoni impossibili con Porto Torres SS, Gela CT, Porto Marghera Ve dove le attività industriali sono essenzialmente produttrici di un tipo specifico di sostanza tossica (non radioattiva) e di un tipo specifico di tumore. Qui è diverso: i contaminanti sono innumerevoli (anche ignoti, per segreto militare) e la contaminazione è durata oltre mezzo secolo in un territorio di 130 chilometri quadrati con l'insorgere di numerosi tumori solidi e leucemie di ogni tipo di giovani militari e di pastori.

Il che basta a risolvere il "dilemma" del metodo sollevato dal Perito Prof. Mariani e chiude ogni contorta discussione per valutare (o svalutare) il grave pericolo corso dalle decine di pastori negli ovili, nelle stalle e dalle migliaia

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

di animali dentro un Poligono Militare. Per di più, la letteratura internazionale sa bene da oltre venti anni (e quindi anche il Prof. Mariani) che il metodo indicato dal Prof. Mariani (il 3051A) (diverso da quello 3052 imposto a Sgs dalla Nato-Namsa) non permette "un recupero di tutti i metalli presenti nel suolo": Sawhney et Stilwell, 1994. Lo stesso fenomeno c.d. HTenorm" è una forma di inquinamento nocivo che è cagionato da attività di esplosioni militari, che disintegrano le rocce ricche di metalli pesanti dannosi alla salute di chi li inala; basta questo per far capire la differenza con i luoghi soggetti a comuni indagini ambientale.

In definitiva, una cosa è certa: con il metodo seguito dalla stessa Sgs, (voluto dal Ministero della Difesa e da Nato-Namsa committente delle indagini tossicologiche e geologiche-geochimiche), risulta il disastro ambientale ed il disastro sanitario, cioè un pericolo grave alla salute di chi ha respirato in quei luoghi!!

OMESSA VALUTAZIONE DEL PERICOLO NELLE SORGENTI DELL'ACQUEDOTTO DI QUIRRA E DI ESCALAPLANO.

Al quesito n. 1 è scritto "Dica se il livello di contaminazione eventualmente rilevato sia stato pericoloso dal 2002 al 2011 fino al sequestro dell'area del PISQ) per la salute rispettivamente di coloro che lavorano abitualmente all'interno del poligono, di coloro che accedono all'area con cadenza periodica non in coincidenza con le attività militari, di coloro che abitano nei comuni limitrofi (in particolare, Escalaplano e Quirra frazione di Villaputzu) tenendo altresì in considerazione le peculiarità orografiche e il contributo causale eventualmente riconoscibile a direzione ed intensità del vento, con particolare riferimento ai brillamenti avvenuti dal 1984 al 2008 in zona torri ed alle sorgenti degli acquedotti di detti centri abitati."

Il Prof. Mariani non si è nemmeno pronunciato sulle valutazioni dell'Ing. S. Cetraro e del Geologo Farci CC.TT. del PM in ordine alle distanze delle sorgenti degli acquedotti dei centri abitati di Quirra ed Escalaplano e l'area in cui avvenivano i "brillamenti" ed ai pericoli che vi sono connessi; ha fatto alcune sommarie considerazioni sui venti ed ha poi suggerito una sua personale "idea": quella di spruzzare dell'acqua in aria, durante tali attività di smaltimento. La risposta non è sufficiente a smentire le consulenze di Cetraro e Farci, l'accorgimento suggerito non è stato posto in essere dagli imputati; né dai militari né dal medico del lavoro del PISQ, Prof. P. Cocco;

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

eppure tutti avevano l'obbligo di adottare tutte le misure che secondo l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori (giovani militari e pastori).

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

LE CONCLUSIONI: ANALISI E PROPOSTE

NESSO DI CAUSALITÀ AUTOMATICO PER MILITARI E CIVILI IMPEGNATI E
COINVOLTI NELLE AREE ESERCITATIVE O DI INTERVENTO

IL DISASTRO AMBIENTALE – CHI INQUINA PAGA E LE SOGLIE DI
INQUINAMENTO DEVONO ESSERE RIPRISTINATE

PROPOSTE DI LEGGE

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

INDENIZZO AUTOMATICO PER LE VITTIME URANIO E NANOPARTICELLE**STOP AGLI IMBROGLI DI STATO SU NESSO CAUSALE E VICENDE
GIUDIZIARIE INFINITE****RISPETTO PER LA DIGNITA' DI MILITARI E CIVILI VITTIME DELL'URANIO**

Ai militari e civile che hanno operato in teatri di guerra e/o in poligoni di esercitazione, dove sono state usate munizioni all'uranio impoverito e vittime delle nanoparticelle e concause deve essere riconosciuto automaticamente il nesso causale tra le operazioni nelle aree a rischio e il decesso, infermità invalidanti, patologie tumorali e connesse. Per questo motivo vanno abolite tutte quelle procedure tese solo ed esclusivamente a negare il diritto al riconoscimento del nesso causale e al conseguentemente adeguato risarcimento. In questa direzione non c'è tempo da perdere e occorre evitare in tutti i modi che anche questa legislatura finisca nelle sabbie mobili del ministero della difesa. Serve un decreto legge urgente del governo sulla materia senza ulteriori tentativi di affossare questo sacrosanto diritto dei civili e dei militari vittime di irresponsabilità di Stato ancor prima dell'uranio impoverito. E' ora di cancellare omertà, sotterfugi, menefreghismo. Questa proposta di legge presentata stamane ribalta i vecchi meccanismi e fissa in modo indelebile i diritti delle vittime.

Da anni ministri, compreso il capo dello Stato, generali e medici asserviti al Ministero della Difesa hanno negato il nesso causale tra uranio impoverito, nanoparticelle e effetti correlati e la morte di oltre 300 militari e oltre 4000 ammalati di tumore. Posizioni e difese scritte con il solo intento di negare ciò che era evidente: l'uranio impoverito e le nanoparticelle che si generano sono la causa di tumori e morte. Per questa ragione si deve dire basta ad uno Stato che sfugge dalle sue responsabilità, le omette e le occulta. Il nesso causale deve essere riconosciuto automaticamente quando personale civile e militare ha operato in aree definite a rischio”.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Con questa proposta di legge si apre uno scenario inedito che ripristina la dignità delle vittime costrette altrimenti a decenni di cause e di sofferenze. A questo si aggiunge che occorre individuare l'intera catena di comando, dall'acquisto delle armi all'uranio impoverito alla bonifica delle aree utilizzate per azioni militari.

Una proposta rivoluzionaria nei principi e nelle procedure. Una sfida concreta per il rispetto e la dignità di militari e civili. I Ministeri della difesa e dell'economia in tutti questi anni hanno fatto di tutto per occultare, nascondere e manipolare la verità sull'uranio impoverito e le cause di morte di centinaia di militari e civili. Per questo motivo nasce questa proposta di legge che introduce nell'ordinamento legislativo un principio ineludibile e costituisce una base fondante del patto tra Stato e Militari e Civili. In questo gravissimo scenario di complicità e omissioni era indispensabile assumere, senza ulteriori perdite di tempo e omissioni, un'iniziativa anche di natura normativa che riconosca "automaticamente" i danni civili e morali e i conseguenti adeguati risarcimenti per tutti i militari e i civili che abbiano contratto malattie rientranti nella casistica già abbondantemente esplorata da organismi scientifici relativa all'impiego di personale in scenari di guerra e missioni varie all'estero, in poligoni e in basi militari italiane e non solo. Una proposta di legge che mira a dismettere questo stillicidio giudiziario nei tribunali riservato dallo Stato a chi soffre e alle loro famiglie.

In questa proposta di legge si stabilisce un principio di salvaguardia e tutela: chi ha operato in quegli scenari di guerra e viene colpito da quelle malattie letali e gravi venga risarcito immediatamente senza se e senza ma. Nel contempo, sempre sul piano non solo giudiziario ma anche legislativo, occorre si perseguano tutti coloro che hanno colpevolmente fatto operare militari e civili in aree consapevolmente a rischio di malattie gravi come quelle conseguenti all'utilizzo di munizionamenti all'uranio impoverito.

La proposta di legge prevede la cancellazione della commissione nazionale di verifica della causa di servizio per evitare ulteriori procedure viziate che generano sempre di più un potenziale danno erariale. Con generali, medici, funzionari di stato accusati da un tribunale amministrativo di aver emesso decisioni funzionali solo a salvare le casse dello Stato a prescindere dalla vera causa del decesso o della malattia dei militari e non solo. Per questi motivi non c'è altro tempo da perdere, il governo trasformi questa proposta di legge in decreto e dimostri concretamente di non voler alzare ulteriormente il muro di gomma su questa strage di Stato.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Tre gli obiettivi principali della legge:

La proposta di legge disciplina il riconoscimento automatico del nesso causale tra l'esposizione a particolari fattori di rischio connessi per militari e civili all'attività militare di ogni genere, all'interno e all'esterno dei confini nazionali e il decesso, infermità invalidanti, patologie tumorali e connesse;

Definisce le aree e le attività soggette a tale automatico nesso causale con particolare riferimento ai poligoni di tiro e siti di stoccaggio di munizionamento di metalli pesanti, e/o all'Uranio Impoverito e suoi effetti conseguenti sulla salubrità ambientale, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura effettuate comprese quelle fuori i confini nazionali, per le particolari condizioni ambientali e operative.

Definisce adeguati indennizzi a favore di civili e personale militare italiano.

L'obiettivo principale della legge

Il riconoscimento automatico per militari e civili del nesso di causalità tra infermità invalidanti, patologie tumorali e malattie connesse e l'esposizione a particolari fattori di rischio connessi.

Al soggetto militare e civile esposto a particolari fattori di rischio, definiti in seguito, nell'ambito di missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui sono stoccati munizionamenti, che abbia contratto infermità o patologie tumorali e o patologie connesse è riconosciuto l'automatico nesso di causalità conseguente all'esposizione o all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e alla dispersione nell'ambiente.

Definizione benefici

La causa di servizio per il soggetto di cui all'art.1 è definita entro 60 giorni dopo il giudizio sanitario sulla percentualizzazione dell'invalidità emessi dalle Commissioni mediche ospedaliere.

Semplificato il procedimento

La Commissione medica ospedaliera militare riscontra e certifica la patologia. E' istituito apposito ufficio, denominato "Servizio nesso causale automatico". L'Ufficio "Servizio nesso Causale Automatico" è affidato a soggetti esterni al Ministero della Difesa

L'ufficio certifica l'impiego del personale civile e militare nelle aree definite a rischio esposizione e procede all'istruttoria e alla definizione delle singole

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

posizioni dei beneficiari, in relazione alle aree dichiarate d'impiego che hanno costituito la causa ovvero la concausa e riscontra la certificazione medica;

La Direzione Generale del Ministero della Difesa predispone gli atti conseguenti per l'erogazione dei benefici.

La definizione delle aree a rischio esposizione

Con apposito regolamento definito dal Ministero della Difesa d'intesa con i Cocer e rappresentanti delle associazioni rappresentative della categoria colpita da malattie e infermità sono definite le aree ritenute a rischio esposizione;

Il regolamento deve definire, entro 60 giorni dall'emanazione della presente legge, le aree a rischio esposizioni e soggette a nesso causale automatico e prioritariamente tra le seguenti:

- a) poligoni di esercitazioni nazionali e non
- b) missioni militari all'estero
- c) aree di conflitto
- d) aree a rischio legate a fattori di rischio esposizione
- e) aree in cui siano state riscontrate presenze di nano-particelle di metalli pesanti;

Determinazione dell'invalidità

Per l'accertamento delle percentuali di invalidità complessiva ai fini dell'erogazione dei benefici si procede secondo le normative vigenti applicando il valore più favorevole tra quello determinato per ciascuna tabella e categoria riconosciuta ai fini della causa di servizio;

Abrogazione Commissione Cause di servizio militare

Tutte le norme che istituiscono la commissione Cause di Servizio militare sono abrogate e conseguentemente tutte le norme attuative del funzionamento;

Il Ministero dell'economia nomina un commissario per il trasferimento delle pratiche in carico all'Ufficio nesso Causale Automatico

Copertura finanziaria

Le relative coperture finanziarie sono individuate nei capitoli di bilancio del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Economia, in riduzione dai capitoli di spesa destinati all'acquisizione dei sistemi d'arma;

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato **PILI**

Disposizioni per il riconoscimento automatico del nesso di causalità tra infermità invalidanti, patologie tumorali e malattie connesse e l'esposizione a determinati fattori di rischio derivanti da attività militare

Presentata il 12 maggio 2016

ONOREVOLI COLLEGHI! — I Ministeri della difesa e dell'economia e delle finanze in questi anni hanno fatto di tutto per occultare, nascondere e manipolare la verità sull'uranio impoverito e le cause di morte di centinaia di militari e di civili.

Quella emessa nei giorni scorsi dal tribunale amministrativo regionale (TAR) della Toscana è una sentenza che mette « nero su bianco » responsabilità, manipolazioni e negligenze senza precedenti.

Con generali, medici e funzionari di Stato accusati da un tribunale di aver emesso decisioni funzionali solo a salvare le casse dello Stato a prescindere dalla vera causa del decesso dei militari e non solo.

Il Comitato di verifica per le cause di servizio, che opera presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ha agito con provvedimenti « copia e incolla », afferma il TAR, con « negligenza » assoluta al solo fine

di salvare lo Stato non interessandosi dei malati di tumore e delle famiglie dei deceduti in seguito alle nanoparticelle emesse dall'utilizzo di munizioni all'uranio impoverito. Emerge un quadro devastante che un mese e mezzo fa avevo denunciato con un'interrogazione parlamentare nella quale chiedevo la dimissione dei membri del Comitato. Ora la sentenza del TAR del Lazio è la conferma di quanto avevo denunciato: negligenza, cattivo uso della discrezionalità tecnica, autoreferenzialità e illogicità in tutte le decisioni assunte sul caso dell'uranio impoverito.

Già da tempo si è chiesto di sopprimere gli organismi delegati alla valutazione delle cause di servizio anche per i danni legati a tutte le cause di servizio pregresse negate dal Comitato.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Danno erariale per centinaia di milioni.

I Ministeri dell'economia e delle finanze e della difesa con il loro persistente atteggiamento hanno cagionato un danno erariale per centinaia di milioni di euro.

Negando l'evidenza e sottoponendo lo Stato a vergognose azioni legali contro i militari, i Ministeri hanno di fatto tergiversato, preso tempo e negato l'evidenza solo per evitare l'esborso di denaro dello Stato in favore dei militari e delle loro famiglie.

Tutto questo è semplicemente ignobile. Negare il nesso tra esposizione all'uranio impoverito per i militari e civili che hanno ricoperto incarichi in teatri di guerra e l'insorgenza di patologie tumorali, secondo i più recenti pronunciamenti giurisprudenziali, produce danno erariale.

Il TAR della Toscana, con una sentenza del marzo 2016, per la prima volta ha trasmesso tutti gli atti alla Corte dei conti perché valuti il danno erariale in seguito al comportamento degli organi giudicanti interni dei Ministeri della difesa e dell'economia e delle finanze. Il nesso, secondo il TAR, è dimostrato da numerosi studi, ma il Comitato di verifica per le cause di servizio ha reiteratamente negato questo legame, aderendo alla posizione del Ministero della difesa. Secondo i giudici questo comportamento denota «grave negligenza» perché ingenera un massiccio contenzioso che si traduce in un consistente esborso per l'erario «per oneri processuali, maggiori somme per interessi e quant'altro».

Le omissioni di Stato.

La sentenza del TAR della Toscana ha accolto il ricorso di un sottufficiale dei carabinieri ammalatosi di poliadenopatia inguinale dopo aver partecipato tra il 1991 e il 2005 a numerose missioni internazionali di pace in territori dove è stato fatto uso di proiettili all'uranio impoverito (Iraq, Somalia, Bosnia e Albania). Il Comitato di verifica per le cause di servizio ha colpevolmente e gravemente dichiarato che la malattia sviluppata dal carabiniere non poteva essere riconosciuta dipendente da causa di servizio. Il TAR, nel dispositivo della

sentenza, ritiene «illogica e priva di ogni supporto descrittivo-motivazionale» l'affermazione del Comitato, considerato che «sia la letteratura scientifica che quella giuridica hanno posto in rilievo il nesso di causalità intercorrente tra l'impiego di militari in zone di guerra caratterizzate da utilizzo di uranio impoverito e l'insorgenza di gravi patologie tumorali». Il TAR è durissimo rispetto alla decisione assunta in merito alle condizioni di impiego dei militari italiani all'estero. Il presidente del TAR, estensore della decisione pilota, ha scritto: «costituiscono fattori probabilistici di causalità o concausalità, che non si possono sbrigativamente liquidare dal Comitato di verifica. Il reiterato comportamento del Comitato, fa emergere secondo il TAR Toscana "grave negligenza"».

Sopprimere il Comitato di verifica per le cause di servizio.

Il comportamento del Comitato di verifica per le cause di servizio è grave sotto molti aspetti, non ultimo quello legato «al ricorrente contenzioso che il predetto comportamento del Comitato di verifica ingenera, con i conseguenti esborsi a carico dell'onorario per oneri processuali, maggiori somme per interessi e quant'altro».

Un Governo serio, autorevole e non compromesso con questi omicidi di Stato avrebbe rimosso in giornata tutti i componenti del Comitato per il grave potenziale danno erariale generato, oltre che per i danni morali provocati ai militari e alle loro famiglie.

Risarcimento automatico per chi ha operato in poligoni e teatri di guerra contaminati da uranio.

Per i motivi esposti, la presente proposta di legge introduce nell'ordinamento un principio che appare ineludibile e che costituisce una base fondante del patto tra lo Stato, i militari e i civili.

Occorre abolire immediatamente il Comitato di verifica per le cause di servizio per evitare ulteriori procedure viziate che

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

sempre di più generano un potenziale danno erariale.

In questo gravissimo scenario di complicità e di omissioni è indispensabile prevedere, senza ulteriori perdite di tempo e omissioni, un'iniziativa anche di natura normativa, che riconosca « automaticamente » i danni civili e morali e i conseguenti adeguati risarcimenti per tutti i militari e i civili che abbiano contratto malattie rientranti nella casistica già abbondantemente esaminata da organismi scientifici relativa all'impiego di personale in scenari di guerra e in missioni all'estero, in poligoni e in basi militari italiani e non solo, ponendo termine allo « stillicidio giudiziario » perpe-

tuato dallo Stato nei confronti di chi soffre e delle loro famiglie.

La proposta di legge stabilisce un principio di salvaguardia e di tutela: chi ha operato negli scenari di guerra ed è colpito da malattie letali e gravi riconducibili ad attività militari deve essere risarcito immediatamente senza se e senza ma.

Nel contempo, sempre sul piano non solo giudiziario ma anche legislativo, occorre punire tutti coloro che hanno colpevolmente fatto operare militari e civili in aree a rischio di malattie gravi come quelle conseguenti all'utilizzo di munizionamenti all'uranio impoverito.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

(Oggetto).

1. La presente legge disciplina il riconoscimento automatico, in favore del personale militare e civile, del nesso causale tra l'esposizione a determinati fattori di rischio connessi all'attività militare di ogni genere, all'interno e all'esterno dei confini nazionali, e il decesso, infermità invalidanti, patologie tumorali e malattie connesse.

2. La presente legge definisce, altresì, le aree e le attività soggette al riconoscimento automatico di cui al comma 1, con particolare riferimento ai poligoni di tiro e ai siti di stoccaggio di munizionamento di metalli pesanti o all'uranio impoverito, nonché agli effetti conseguenti sulla salubrità ambientale, in occasione o a seguito di missioni militari di qualsiasi tipo e riconosce il diritto ad adeguati indennizzi in favore del personale militare e civile impiegato in tali missioni.

ART. 2.

(Riconoscimento automatico del nesso di causalità tra infermità invalidanti, patologie tumorali e malattie connesse e l'esposizione a determinati fattori di rischio).

1. Il personale militare e civile esposto a determinati fattori di rischio, individuato ai sensi dell'articolo 3, che abbia contratto infermità invalidanti, patologie tumorali o patologie connesse ha diritto al riconoscimento automatico del nesso di causalità.

ART. 3.

(Soggetti beneficiari).

1. Le disposizioni della presente legge si applicano:

a) al personale militare e civile italiano operante nei poligoni di tiro e nei siti in cui sono stoccati munizionamenti;

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

b) al personale militare e civile impiegato nelle missioni militari all'estero;

c) ai soggetti operanti nella cooperazione a vario titolo, impegnati nelle aree di conflitto e in quelle di cui alle lettere a) e b);

d) ai cittadini residenti nelle zone adiacenti alle basi militari sul territorio nazionale presso le quali è stato utilizzato o è conservato munizionamento pesante o esplosivo e nelle aree di cui alla lettera b).

2. Ai fini di cui alla presente legge, per zone adiacenti si intendono quelle rientranti nella fascia di territorio della larghezza di 20 chilometri, circostante al perimetro delle basi militari o delle aree di cui alla lettera b) del comma 1.

ART. 4.

(Definizione della causa di servizio).

1. La causa di servizio, richiesta ai sensi della presente legge, è definita entro sessanta giorni dal riconoscimento dell'invalidità effettuato dalla commissione medica ospedaliera.

ART. 5.

(Procedimento).

1. Gli indennizzi relativi alla causa di servizio di cui all'articolo 4 spettanti al soggetto beneficiario o ai superstiti aventi diritto sono erogati previa domanda al Ministero della difesa.

2. La commissione medica ospedaliera riscontra e certifica la patologia relativa alla causa di servizio.

3. Presso il Ministero della difesa è istituito un apposito ufficio, denominato « Servizio nesso causale automatico ».

4. Il Servizio nesso causale automatico è affidato a soggetti esterni al Ministero della difesa.

5. Il Servizio nesso causale automatico certifica l'impiego del personale militare e civile nelle aree definite a rischio ai sensi dell'articolo 6 e procede all'istruttoria e

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

alla definizione delle singole posizioni dei beneficiari, in relazione alle aree d'impiego e alla certificazione medica di cui al comma 2 del presente articolo.

6. La Direzione generale della previdenza militare del Ministero della difesa predispone gli atti conseguenti per l'erogazione degli indennizzi dovuti a seguito del riconoscimento automatico di cui all'articolo 2.

ART. 6.

(Definizioni delle aree).

1. Con regolamento adottato, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro della difesa, d'intesa con i Consigli centrali di rappresentanza e con i rappresentanti delle associazioni del personale militare e civile e delle loro famiglie, sono definite le aree ritenute a rischio ai sensi della presente legge, che comprendono:

a) poligoni di esercitazioni nazionali o no;

b) missioni militari all'estero;

c) aree di conflitto;

d) aree legate a fattori di rischio di esposizione;

e) aree in cui è stata riscontrata la presenza di nanoparticelle di metalli pesanti.

ART. 7.

(Determinazione dell'invalidità).

1. Per l'accertamento delle percentuali di invalidità complessiva ai fini dell'erogazione degli indennizzi di cui alla presente legge si procede ai sensi della legislazione vigente applicando il valore più favorevole tra quello determinato per ciascuna tabella e categoria riconosciuta ai fini della causa di servizio.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ART. 8.

(Suppressione del Comitato di verifica per le cause di servizio).

1. Il Comitato di verifica per le cause di servizio, istituito presso il Ministro dell'economia e delle finanze, è soppresso.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze nomina un commissario per il trasferimento delle pratiche in carico al soppresso Comitato di verifica per le cause di servizio al Servizio nesso causale automatico.

ART. 9.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse destinate all'acquisizione di sistemi d'arma degli stati di previsione del Ministero della difesa e del Ministero dell'economia e delle finanze.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato **PILI**

Disposizioni per la bonifica e il recupero delle aree militari comprese in siti di interesse ambientale e naturalistico e indennizzo per i soggetti interessati dalle attività ivi svolte

Presentata il 21 dicembre 2017

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Occorre una volta per tutte che lo Stato si assuma l'onere della nefasta conduzione dei poligoni militari che ha generato inquinamento, devastazione ambientale e vittime civili e militari.

In questa direzione emerge dagli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito un quadro spettrale di ricadute ambientali e sanitarie di una gravità inaudita che impone da una parte l'individuazione delle responsabilità anche soggettive e dall'altra l'assunzione della piena responsabilità dello Stato e la sua conseguente e obbligatoria azione risarcitoria sul piano economico, sociale e soprattutto morale.

È stato fatto un uso spregiudicato e irresponsabile di intere porzioni di territorio, a partire dalla Sardegna, oggetto delle più vituperate azioni devastatrici dello Stato in tema ambientale e sanitario.

Si sono registrati fatti che hanno drammaticamente segnato i territori con inquinamenti apparentemente impercettibili ma devastanti come quelli legati alla generazione di nanoparticelle che hanno avuto effetti inauditi sulle popolazioni.

In questo caso si è registrato reiteratamente un atteggiamento dello Stato e delle sue rappresentanze politiche e militari teso a omettere e manipolare le informazioni e le stesse analisi sul territorio.

Si vedano, per tutte, le intercettazioni ambientali della procura di Lanusei dalle quali si evince con estrema chiarezza l'ordine dato al responsabile incaricato delle indagini ambientali di omettere sostanze e luoghi di analisi.

Questioni che appartengono sia per quanto riguarda il caso di Teulada che quello del poligono del Salto di Quirra alle procure di Cagliari e di Lanusei.